

Prima di iniziare con le nostre domande è probabilmente doveroso ricordare che cinquant'anni fa il contesto sociale e politico del Paese, così come quello del Piemonte, era completamente diverso. Le Regioni erano istituzioni appena nate; quella che vide nascere il Consorzio fu, infatti, la seconda legislatura regionale che, in Piemonte, diede origine a una Giunta guidata dal Partito Comunista Italiano, vincitore delle elezioni, sostenuto dal Partito Socialista Italiano.

Probabilmente alcune persone che attualmente lavorano in CSI non hanno così presente la storia che ha permesso al Consorzio di nascere e crescere. Una storia che, invece, appartiene a molti di noi e che, per molti di noi, è stata fondamentale. Questa è senz'altro la ragione principale per la quale abbiamo deciso di far nascere l'Associazione SeniorCSI, che ha, nel suo documento statutario, l'obiettivo di far conoscere, diffondere e mantenere viva questa storia prestigiosa e di successo.

Per questo, nel recuperare le radici di tutto quel che è stato, ci è sembrato giusto partire ancor prima dell'inizio delle attività operative del CSI, dal "prequel" costituito dai lavori che portarono all'emanazione della **Legge Regionale n. 48 del 4 settembre 1975 "Costituzione del Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione e del Comitato provvisorio per la progettazione di un sistema regionale integrato dell'informazione"**.

Abbiamo quindi pensato di parlare con alcuni degli attori che furono allora protagonisti di un intenso e fecondo "sforzo" creativo, tecnico e istituzionale, per cercare di ricostruire, col contributo dei loro ricordi, gli aspetti salienti affrontati in quel periodo e in quel contesto.

1. Quanto contò il clima di cambiamento che si respirava in quel periodo in cui si vedeva il decentramento regionale come un punto di forza per attuare politiche più vicine ai territori; quanto una nuova sensibilità e consapevolezza rispetto alla "cosa pubblica" influenzò e mise in moto l'idea della costituzione del Consorzio per il Sistema Informativo?

2. Dalla **Legge regionale n. 48 del 4 settembre 1975** alla vera e propria nascita del Consorzio, ossia al suo atto costitutivo siglato nel marzo del 1977, quali furono le attività “preparatorie”? Ha in mente qualche momento particolarmente significativo di quel percorso?
3. Probabilmente in quegli anni l'intreccio tra mondo accademico/scientifico, partiti politici e istituzioni, era più forte di quanto non sia oggi. Vorremmo ricostruire il contesto dal quale scaturì la proposta di costituire un Consorzio che avesse come compito *“...la progettazione, la realizzazione e la gestione di un sistema regionale di elaborazione dei dati ... che garantisca lo scambio diretto delle informazioni e delle conoscenze, l'utilizzazione in comune delle risorse, la standardizzazione delle procedure; faciliti l'accesso alle tecniche informatiche da parte degli Enti di minore dimensione ... favorisca la formazione di tecnici dell'informatica orientati ai problemi economico-sociali della regione”*. L'idea di costituire un Consorzio che mettesse *“...a disposizione degli Enti e delle organizzazioni consorziate, attraverso la creazione di un organico sistema informativo regionale, i mezzi per il trattamento automatico dei dati ... indispensabili a ciascuno di essi per conseguire i rispettivi fini istituzionali...”*, maturò nell'ambiente politico o fu proposta da quello scientifico? Fu il livello politico a intercettare esigenze e possibili soluzioni o la spinta iniziale venne invece da quello accademico/scientifico? Probabilmente fu un fortunato (ma certamente non fortuito!) connubio delle due cose, ma “chi andò da chi”?
4. Chi furono, oltre ai referenti politici e accademici, i componenti del ” *Comitato provvisorio per la progettazione e preparazione dell'attività del Consorzio*”, chi i membri del *“... Comitato Scientifico”* che ricorda in maniera particolare?
5. Quale fu l'idea fondante che fece preferire *“... usare le competenze universitarie come base intelligente della programmazione pubblica ... brillante caso di ingegneria istituzionale che dotò l'amministrazione regionale di una struttura più agile e più qualificata di quanto avrebbe potuto organizzarsi all'interno e aiutò gli atenei torinesi nella gestione dei propri Centri di calcolo (erano gli anni dei grandi calcolatori la potenza di calcolo centrale era*

¹ Estratto da: Legge regionale n. 48 del 4 settembre 1975 “Costituzione del Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione e del Comitato provvisorio per la progettazione di un sistema regionale integrato dell'informazione”

*considerata elemento fondamentale)*²” anziché rivolgersi al mercato (IBM, Honeywell, Olivetti, ...)?

6. Dare vita ad un progetto così ambizioso fu certo complicato. Quali furono le difficoltà più grandi affrontate, sia dal punto di vista organizzativo che da quello tecnico? Rammenta qualche passaggio che fece realmente da “snodo” in quel percorso?
7. Sicuramente il percorso che portò alla nascita del Consorzio fu complicato e complesso e, inevitabilmente, non trovò l'accordo di tutti. Alcuni di noi, ad esempio, ricordano un forte dissenso studentesco per la chiusura del Centro di Calcolo dell'Università e il passaggio del “calcolatore” al CSI-Piemonte. Ci può raccontare qualcosa in merito a questo o ad altre situazioni analoghe?
8. Ripensando a quegli anni di ideazione iniziale e osservando poi i primi passi realizzativi sviluppati dal Consorzio (questo nuovo e per certi versi “anomalo” soggetto attuatore), qual è la sensazione che ricorda di aver provato?
9. Sicuramente fin dall'inizio della storia del Consorzio, nelle menti di chi l'ha immaginato, proposto e realizzato, c'era la volontà di costruire qualcosa di importante e qualificante, sia da un punto di vista degli obiettivi e delle finalità, sia da un punto di vista di innovazione tecnologica all'avanguardia. Non era forse così prevedibile la crescita che il Consorzio ha avuto nella sua lunga storia. Ricorda cosa, invece, ci si immaginava allora, nelle fasi di costituzione?
10. Con un occhio al passato ed allo sviluppo che dalla sua nascita ai giorni nostri ha visto ampliarsi, modificarsi ed affermarsi la presenza e l'operato del nostro Consorzio, quale messaggio le piacerebbe trasmettere ai colleghi che lavorano oggi in CSI e che non hanno vissuto, né direttamente né tramite i racconti di chi c'era, quei primissimi anni?

² Estratto da: Quaderni rassegna sindacale ANNO VI-N.4 ottobre-dicembre 2005 “Il caso CSI-Piemonte: fare impresa nel pubblico” - Renzo Rovaris